



CONASFA

Federazione Nazionale Associazioni Farmacisti Non Titolari

www.conasfa.it

Firenze **8 gennaio 2011**

Prot. n **02/2010**

Oggetto: **Proposta sanatoria**

Cara Collega/ Caro Collega,

ti informo che c'è il rischio che si tenti di inserire nel decreto "milleproroghe" un emendamento per la trasformazione degli esercizi di vicinato (parafarmacie) in Farmacie convenzionate con il servizio sanitario nazionale. In pratica sarebbe ripresentato, dai senatori di maggioranza, Filippo Piccone e Paolo Tancredi, **l'emendamento n.11.0.1**, che proponeva di destinare la somma, derivante dal provvedimento di trasformazione delle "parafarmacie" in farmacie, all'Abruzzo e, in particolare, all'Aquila. Si tratta di un miliardo di euro (300.000 euro per ogni parafarmacia) per mettere in moto la ricostruzione della città e per provvedere alla sospensione del pagamento delle tasse per i cittadini colpiti un anno fa dal sisma. Da notare che l'emendamento in questione prevede che "in sede di revisione delle piante organiche successive alla data di entrata in vigore del presente provvedimento di trasformazione (...), le nuove farmacie così autorizzate ed aperte sono riassorbite nella determinazione del numero complessivo delle farmacie stabilito in base al parametro della popolazione e, qualora eccedenti i limiti ed i requisiti di cui all'articolo 1 della legge 2 aprile 1968, n. 475 (...), sono considerate in soprannumero (...)". Questo significa che non vi sarà la possibilità, per i farmacisti non titolari, di aspirare ad ottenere legittimamente la titolarità della farmacia mediante concorso né ora, né in futuro perché eventuali aumenti demografici non porteranno a nuovi concorsi, vedranno solamente riassorbire gli esercizi di vicinato sanati e risultanti in soprannumero. Se passasse l'emendamento, verrebbero messe in pericolo le stesse sedi attualmente a concorso. Ad esempio il concorso della Campania prevede di stilare solo la graduatoria, solo dopo verranno rese disponibili le sedi farmaceutiche che saranno state reperite fino a quel momento. Quante sedi andrebbero perse? Dato che gli esercizi di vicinato sono stati aperti nelle zone commercialmente appetibili, spesso a meno di 500 metri da una farmacia, resteranno a disposizione, nei prossimi concorsi, solo i cocuzzoli delle montagne. Sono certo che i Senatori firmatari dell'emendamento sono in buona fede: non sono a conoscenza della grave ingiustizia che andrebbero a compiere nei confronti dei cittadini, privandoli di farmacie dirette da chi ha ottenuto le competenze specifiche in anni di studio e di lavoro e nei confronti dei 45000 farmacisti che attendono una promozione professionale non attraverso scorciatoie ma attraverso un legittimo concorso. Inoltre, se passasse l'emendamento, un prevedibile ricorso alla corte di giustizia europea farebbe crollare i presupposti che hanno permesso di limitare l'accesso della titolarità ai soli farmacisti e si aprirebbe la strada alle catene di proprietà di società di capitali, già presenti nei paesi nord europei. Attualmente possiamo affermare che la Farmacia deve stare alle fuori dalle logiche del Mercato perché deve essere legata alle necessità di salute dei cittadini, domani potremo ancora dirlo?

Ti chiedo quindi di mobilitarti per impedire che l'emendamento venga ripresentato. Il metodo che propongo è quello già risultato vincente ai tempi dell'Onaosi: sommergiamo di mail i senatori Piccone, Tancredi e la Fofi per spingerla ad intervenire.

In allegato un testo che ti chiedo di inviare ai seguenti indirizzi :

- Senatore Piccone piccone_f@posta.senato.it [sito non disponibile]
- Senatore Tancredi tancredi_p@posta.senato.it - paolo.tancredi@senato.it [sito www.paolotancredi.it]
- FOFI posta@fofi.it oppure se hai la pec a posta@pec.fofi.it

In alternativa puoi ovviamente mandare agli indirizzi un tuo testo

Ti ringrazio e ti faccio i migliori auguri di Buon Anno 2011

Il Presidente CONASFA

Heriberto Arrigoni